

INDIPENDENTE

Esce il 1° e il 3°

sabato di ogni mese

Il Pungolo

QUINDECINALE CAVESE DI ATTUALITÀ'

Direzione — Redazione — Amministrazione
Cava dei Tirreni, Corso Umberto I 395 — Tel. 41913-41184

digitalizzazione di Paolo di Mauro

La collaborazione è aperta a tutti

Anno IV N.14

2 Ottobre 1965

S.p. abb. post. N. 257 Salerno

Un numero L. 50

Arrezzo L. 100

Abbonamento sestennale L. 2.000
Per rimessi usare il Conto Corrente e Postale N. 12 - 9967
intestato all'avv. Filippo D'Ursi

CARNE MAGRA E POLPETTE

Dunque, ci siamo, D.C. e polpette dovranno morire di invidia gli avversari politici della cosa pubblica cavaese nel falso presupposto di aver costituito il centro-sinistra gettano la maschera e parlano il loro linguaggio naturale.

In una polemica tra il corrispondente del Tempo, di Cava Prof. Vincenzo Cammarano e gli uomini della sinistra D. C., che scrivono su un periodico che si qualifica «indipendente» si è fatto largo uso di carne e per giunta della migliore carne quella magra.

Scherzi a parte, noi davvero restiamo trascinati di fronte al linguaggio... culinaro posto in essere da coloro che oggi hanno nelle mani le sorti della nostra città.

E come, mentre il paese va alla deriva, mentre tutta stava all'intorno, mentre dopo tre mesi di stati si

convoca un Consiglio Comunale con un Ordine del Giorno soltanto penoso per gli argomenti inconsistenti in esso contenuti, i DC, sinistri e i socialisti pensano alla loro carne magra e alle loro polpette in virtù delle quali essi intendono governare questa minoranza civita in cui la stragrande maggioranza del nostro popolo non mangia né carne magra, né polpette non potendo procurare neppure quelle ossa che una volta erano ricoperte dalla carne magra e dalle polpette che avvidamente DC e socialisti dichiarano di voler mangiare!

E non sentono essi DC e

Socialisti sussurrare gli spiri

telli eletti di uomini del loro

partiti, gli spiriti di De Ma

mine, Di Gasperi, Don St

ro i quali mai, diciamo mai,

usarono simile linguaggio e

vissero e morirono in digni

tosa povertà.

Consiglio Comunale in to-

no minore quello di ieri se-

re. Tutto, dunque, sarebbe

andato lascio nella trattazio-

ne di quei sessanta argomen-

ti segnati all'Ordine del

Giorno, moltissimi dei qua-

li di insignificante valore e di

una ordinaria amministra-

zione, se non fosse intervenuto un episodio che mentre

ha segnato una tappa nella

storia amministrativa dello

Ente Comunale di Assisten-

za di Cava, ha principalmente

degnato quanto debole sia

la compagnia amministra-

va del nostro Comune, pron-

to ad ogni più spinto a da-

re la prova che essa così co-

me è formata da D. C. e so-

cialisti e si mantenga come

nelle sabbie mobili nelle

quali non affoga per l'asse-

ziale di quel minimo dente al miglioramento del-

senso di dignità politica che le

condizioni di vita della

dovrebbero suggerire chi ha

la pretesa di governare la

casa pubblica in una città

di oltre 40 mila abitanti.

Quando un Sindaco, all'ep-

osito della votazione che ha

visto «caduto» il candidato

della maggioranza ed eletto

con larghezza di voti il can-

didato della minoranza, e

Ma andiamo con ordine.

La seduta di ieri sera ha a-

vuto, come al solito, inizio

con le ormai stantie racco-

mmandazioni: ognuno ha deto-

ta la sua, qualcuno davvero

insignificante, mentre altre

di pura marca amministrativa

come quando è stato fat-

to ricordare alla maggioran-

za la grave omissione di non

aver incluso nell'ordine del

giorno la nomina dei revisori

dei conti per il corrente

anno così come espressamente

prescrive l'articolo 129

legge 4.2.1915, n. 148.

Some anni, infatti, che la

Amministrazione in carica

non adempie a tale obbligo

di legge e su tale gravissima

inadempienza nessuno mai

ha interferito né consigliato

ogni organo tutore.

Per la elezione del mono-

componente dell'ECA al po-

sto dell'avv. Claudio Di

Donato che eletto dalla maggio-

ranza del Consiglio non ha

ritenuto di accettare l'incarico,

si è avuto il colpo di

sorpresa

ma è stato

il voto

che ha

dato

la vittoria

al

socialista

Di Mauro.

Indi il Consiglio ha preso

atto delle dimissioni del

Consigliere Giuseppe Musu-

mecci eletto componente del

ECA ed in sua sostituzione

è stato legittimamente chia-

matato a far parte del Consiglio

il D. C. Ing. Filippo

Ponticello.

Avverso tale nomina è sta-

to presentato ricorso dallo

avv. Antonio Granato il qua-

le ritiene di dover egli entrare

al posto del Consiglio

al prossimo Consiglio.

Della cosa se ne parlerà

alla prossima Consiglio.

Passando alla trattazione

dell'Ordine del Giorno il

Sindaco ha letto una relazione

con la quale avrebbe voluto

che il Consiglio si es-

primisse ed autorizzasse

in materia di licenze edilizie

ad usare poteri in contrasto

con le risultanze del piano

regolatore in corso di approvazione.

Tale autorizzazione

non è stata concessa.

Sono state ratificate alcune

delibere di Giunta adottate

con i poteri del Consiglio

stato l'urgenza, è stato

conferito incarico ad un

gruppo di ingegneri locali

per la progettazione della

nuova rete fognante e per la

redazione del piano per la

applicazione della legge 167.

(continua in 4 pag.)

INDUSTRIE CAVESE ALLA FIERA DEL LEVANTE

la ditta DE JULIIS ha esposto una nuova macchina per la fabbricazione della carta



FIERA DI BARLE: L'AMBASCIATA DI GERMANIA VISITA IL PADIGLIONE DELLA DE JULIIS.

In alto: UN ANGOLO DEL GRANDE STABILIMENTO DI CAVA.

NEL GIORNO DELLA PATRONA

Un ingiustificato sciopero dei netturbini

L'8 settembre è stata sempre per i cavesi il giorno più bello dell'anno, un giorno in cui tutti si sono sentiti più buoni, stretti intorno all'Oltrona della celeste Patrona Maria SS. per celebrare, sull'esempio dei padri, l'annuale ricorrenza.

Quest'anno all'antica bontà si è sostituita una palese cattiveria da parte del nutrito studio dei netturbini municipali che diretti da due organizzazioni sindacali la cattolica CISL e la social-comunista Camera del Lavoro si sono abbandonati ad uno sciopero ingiustificato proprio nel giorno della festa Patronale e nella sua vigilia. E, cividadio non potevano, i signori netturbini cavesi, at-

tender qualche altro giorno per questo manifestazione che, fra l'altro, non rientrava nei motivi per cui lo sciopero è previsto dalla nostra Costituzione.

Nessuna rivendicazione sindacale od economica era sul tettope dove lo sciopero. Si voleva, invece, un accordo di L. 10.000 sulle spese settimanali in virtù della recente delibera sul famoso cingolamento.

L'amministrazione Comunale non ha potuto accedere alla richiesta e di qui lo sciopero totale che ha fatto destare la città all'alba dello 8 settembre in un mare di letame, insusa da un lezzo indecibile. Tutto ciò mentre i forestieri affollavano la strada del giorno in cui si è

luminarie ricordavano ai cinesi l'annuale festa della Natività di Maria, Patrona di Cava.

E' stato uno spettacolo indegno cui i netturbini di Cava hanno fatto luogo e per essi non vi sono attenuanti, bollenti come sono stati da tutta la cittadinanza e dalla popolazione dei circa 10.000 abitanti che hanno partecipato all'elargizione di un grande stabilimento di Cava.

Hanno assunto i netturbini come ha fatto l'anno scorso e gli scorsi anni, in occasione della Festa Patronale, a darci la somma di L. 10.000 pro capite e tale somma è stata, poi, fatta passare per lavoro straordinario in modo che non è stata più trattenera dall'amministrazione che l'aveva pagata come anticipo di paga.

Quest'anno sono stati i socialisti ad opporsi all'elargizione anche lo sciopero.

Noi ora domandiamo se è vero tutto ciò che si è detto

che sono i sistemi amministrativi del nostro Comune che a volte, come nelle specie, assumono forme di legge e come tale oggetto intensamente di avvalersene per propria tornacqua.

Hanno assunto i netturbini come ha fatto l'anno scorso e gli scorsi anni, in occasione della Festa Patronale, l'amministrazione Comunale ha elargito la somma di L. 10.000 pro capite e tale somma è stata, poi, fatta passare per lavoro straordinario in modo che non è stata più trattenera dall'amministrazione che l'aveva pagata come anticipo di paga.

Da allora l'Ufficio Ispettivo della Prefettura non ha fatto più visita al nostro Comune. Ed ora sarebbe tempo che qualcuno si facesse vedere!

Ma lasciamo i signori netturbini ed i loro ingiustificati consigli sindacali al discutibilissimo gusto della signorina Cava.

Le cose sono state ieri, come ha fatto l'anno scorso e gli scorsi anni, in occasione della Festa Patronale, l'amministrazione Comunale ha elargito la somma di L. 10.000 pro capite e tale somma è stata, poi, fatta passare per lavoro straordinario in modo che non è stata più trattenera dall'amministrazione che l'aveva pagata come anticipo di paga.

Da allora l'Ufficio Ispettivo della Prefettura non ha fatto più visita al nostro Comune. Ed ora sarebbe tempo che qualcuno si facesse vedere!

Noi ora domandiamo se è vero tutto ciò che si è detto

che sono i sistemi amministrativi del nostro Comune che a volte, come nelle specie, assumono forme di legge e come tale oggetto intensamente di avvalersene per propria tornacqua.

Hanno assunto i netturbini come ha fatto l'anno scorso e gli scorsi anni, in occasione della Festa Patronale, l'amministrazione Comunale ha elargito la somma di L. 10.000 pro capite e tale somma è stata, poi, fatta passare per lavoro straordinario in modo che non è stata più trattenera dall'amministrazione che l'aveva pagata come anticipo di paga.

Da allora l'Ufficio Ispettivo della Prefettura non ha fatto più visita al nostro Comune. Ed ora sarebbe tempo che qualcuno si facesse vedere!

Noi ora domandiamo se è vero tutto ciò che si è detto

che sono i sistemi amministrativi del nostro Comune che a volte, come nelle specie, assumono forme di legge e come tale oggetto intensamente di avvalersene per propria tornacqua.

Hanno assunto i netturbini come ha fatto l'anno scorso e gli scorsi anni, in occasione della Festa Patronale, l'amministrazione Comunale ha elargito la somma di L. 10.000 pro capite e tale somma è stata, poi, fatta passare per lavoro straordinario in modo che non è stata più trattenera dall'amministrazione che l'aveva pagata come anticipo di paga.

Da allora l'Ufficio Ispettivo della Prefettura non ha fatto più visita al nostro Comune. Ed ora sarebbe tempo che qualcuno si facesse vedere!

Noi ora domandiamo se è vero tutto ciò che si è detto

che sono i sistemi amministrativi del nostro Comune che a volte, come nelle specie, assumono forme di legge e come tale oggetto intensamente di avvalersene per propria tornacqua.

Hanno assunto i netturbini come ha fatto l'anno scorso e gli scorsi anni, in occasione della Festa Patronale, l'amministrazione Comunale ha elargito la somma di L. 10.000 pro capite e tale somma è stata, poi, fatta passare per lavoro straordinario in modo che non è stata più trattenera dall'amministrazione che l'aveva pagata come anticipo di paga.

Da allora l'Ufficio Ispettivo della Prefettura non ha fatto più visita al nostro Comune. Ed ora sarebbe tempo che qualcuno si facesse vedere!

Noi ora domandiamo se è vero tutto ciò che si è detto

che sono i sistemi amministrativi del nostro Comune che a volte, come nelle specie, assumono forme di legge e come tale oggetto intensamente di avvalersene per propria tornacqua.

Hanno assunto i netturbini come ha fatto l'anno scorso e gli scorsi anni, in occasione della Festa Patronale, l'amministrazione Comunale ha elargito la somma di L. 10.000 pro capite e tale somma è stata, poi, fatta passare per lavoro straordinario in modo che non è stata più trattenera dall'amministrazione che l'aveva pagata come anticipo di paga.

Da allora l'Ufficio Ispettivo della Prefettura non ha fatto più visita al nostro Comune. Ed ora sarebbe tempo che qualcuno si facesse vedere!

Noi ora domandiamo se è vero tutto ciò che si è detto

che sono i sistemi amministrativi del nostro Comune che a volte, come nelle specie, assumono forme di legge e come tale oggetto intensamente di avvalersene per propria tornacqua.

Hanno assunto i netturbini come ha fatto l'anno scorso e gli scorsi anni, in occasione della Festa Patronale, l'amministrazione Comunale ha elargito la somma di L. 10.000 pro capite e tale somma è stata, poi, fatta passare per lavoro straordinario in modo che non è stata più trattenera dall'amministrazione che l'aveva pagata come anticipo di paga.

Da allora l'Ufficio Ispettivo della Prefettura non ha fatto più visita al nostro Comune. Ed ora sarebbe tempo che qualcuno si facesse vedere!

Noi ora domandiamo se è vero tutto ciò che si è detto

che sono i sistemi amministrativi del nostro Comune che a volte, come nelle specie, assumono forme di legge e come tale oggetto intensamente di avvalersene per propria tornacqua.

Hanno assunto i netturbini come ha fatto l'anno scorso e gli scorsi anni, in occasione della Festa Patronale, l'amministrazione Comunale ha elargito la somma di L. 10.000 pro capite e tale somma è stata, poi, fatta passare per lavoro straordinario in modo che non è stata più trattenera dall'amministrazione che l'aveva pagata come anticipo di paga.

Da allora l'Ufficio Ispettivo della Prefettura non ha fatto più visita al nostro Comune. Ed ora sarebbe tempo che qualcuno si facesse vedere!

Noi ora domandiamo se è vero tutto ciò che si è detto

che sono i sistemi amministrativi del nostro Comune che a volte, come nelle specie, assumono forme di legge e come tale oggetto intensamente di avvalersene per propria tornacqua.

Hanno assunto i netturbini come ha fatto l'anno scorso e gli scorsi anni, in occasione della Festa Patronale, l'amministrazione Comunale ha elargito la somma di L. 10.000 pro capite e tale somma è stata, poi, fatta passare per lavoro straordinario in modo che non è stata più trattenera dall'amministrazione che l'aveva pagata come anticipo di paga.

Da allora l'Ufficio Ispettivo della Prefettura non ha fatto più visita al nostro Comune. Ed ora sarebbe tempo che qualcuno si facesse vedere!

Noi ora domandiamo se è vero tutto ciò che si è detto

che sono i sistemi amministrativi del nostro Comune che a volte, come nelle specie, assumono forme di legge e come tale oggetto intensamente di avvalersene per propria tornacqua.

Hanno assunto i netturbini come ha fatto l'anno scorso e gli scorsi anni, in occasione della Festa Patronale, l'amministrazione Comunale ha elargito la somma di L. 10.000 pro capite e tale somma è stata, poi, fatta passare per lavoro straordinario in modo che non è stata più trattenera dall'amministrazione che l'aveva pagata come anticipo di paga.

Da allora l'Ufficio Ispettivo della Prefettura non ha fatto più visita al nostro Comune. Ed ora sarebbe tempo che qualcuno si facesse vedere!

Noi ora domandiamo se è vero tutto ciò che si è detto

che sono i sistemi amministrativi del nostro Comune che a volte, come nelle specie, assumono forme di legge e come tale oggetto intensamente di avvalersene per propria tornacqua.

Hanno assunto i netturbini come ha fatto l'anno scorso e gli scorsi anni, in occasione della Festa Patronale, l'amministrazione Comunale ha elargito la somma di L. 10.000 pro capite e tale somma è stata, poi, fatta passare per lavoro straordinario in modo che non è stata più trattenera dall'amministrazione che l'aveva pagata come anticipo di paga.

Da allora l'Ufficio Ispettivo della Prefettura non ha fatto più visita al nostro Comune. Ed ora sarebbe tempo che qualcuno si facesse vedere!

Noi ora domandiamo se è vero tutto ciò che si è detto

che sono i sistemi amministrativi del nostro Comune che a volte, come nelle specie, assumono forme di legge e come tale oggetto intensamente di avvalersene per propria tornacqua.

Hanno assunto i netturbini come ha fatto l'anno scorso e gli scorsi anni, in occasione della Festa Patronale, l'amministrazione Comunale ha elargito la somma di L. 10.000 pro capite e tale somma è stata, poi,

LA CAPPELLA DI S. BRIZIO

AD ORVIETO

*Salire sul tufacco monte
che sorge Orvieto, e come
uscire dal nostro tempo un
regredire nel passato, un
immaginarsi nella visione mo-
dievole. Mi attendeo quan-
si in una atmosfera evocato-
gica l'apparizione dell'An-
gelico e del Signore, grandi
artefici delle opere orci-
ne, con questa sensazione mi
aggiravo in quelle viozze
che mi rapivano al tempo,
mi avviai verso il Duomo
del quale ne intravedevo già
le guglie stagliate sul ter-
reno umido.*

*La stupenda mole mi ap-
parì solida nel suo splen-
do di monili, così unica nella
sua raffinata bellezza da
ricordarmi Simone Martini
e i suoi preziosi politici.*

*Il bel presento dovuto a Lorenzo Maitone, il quale
compi il massimo sforzo per
accordare la linea gotica di
olt'alpe, con quella pregiata
scuola senese da cui egli
deriva.*

*Essi fu iniziata nel 1310 e
fu terminata nel 1330, i con-
traffatti si lanciano arditi
verso l'alto dando un'ad-
erenza al gotico più intimo e
una elaborazione raffinata
ma quanto mai libera di ele-
menti oltremontani.*

*L'interno a tre navate con
colonne cilindriche ed archi
e tutto resto ricorda più che
le chiese romantiche, quelle
proto-cristiane.*

*Non senza emozione mi
apprestai ad entrare nella
cappella di San Brizio, at-
tesi l'uscire d'uno studio di
turisti, frastornati dalla me-
canica voce del ciclone che
in quel momento semenava
una tempesta facendo timbrare
gli spiccioli, dimostrando a
chi non lo sapeva che il suo
lavoro veniva ristrutturato.*

*Diedi un timido sguardo
alla volta affrescata e mi ri-
tuffai nelle panche sfuggenti
di "nostro", il quale guar-
dandomi, si apprezzava già
ad intonare il suo dimidiante
mi ignoro completamente
te quando capì che la mia
sosta sarebbe stata lunga.*

*Così liberato inizialà l'es-
plorazione della volta: Ri-
conobbi l'opera del Beato
Angelo iniziato nel 1447,
il pittore di San Marco di-
pinse solo due vele della
campata settentrionale, e la-
sciò i cartoni delle ultime
due.*

*Tononaci del convento
pensarono di interpellare il
Perugino e il Pinturicchio,
ma non ritenendoli troppo
famosi rivolsero il compito
a Luca Signorelli, resosi fa-
mousi in quel tempo per gli
affreschi di Montelovato.
Il cortonese iniziò l'opera
nel 1499, e propose al Ca-
pitolo un programma com-
pleto per le sei pareti della
cappella sul tema, allora
molto raro in Italia, dei Nu-
vissimi.*

*Gli ci vollero quattro an-
ni per realizzarlo.*

*Sarebbe difficile spiegare
la scelta esecutologica e il suo
sviluppo inconsueto, con le
tre scene dell'Anticristo, della
catastrofe ultima, e della
resurrezione, dipinte nella
prima campata della fi-
ne del secolo e dell'atmo-
sfera torbida che regnava
nell'Italia centrale.*

*Il Savanarola aveva an-
nunciato la fine dei tempi e
sciagure spaventose: la sua
condanna e il suo supplizio
nel maggio del 1499, erano
apparsi a tutti i suoi avver-
sari come la prova che la sua
imposta era di carattere dia-
bolico e una manifestazione
dell'Anticristo.*

*Il Signorelli, sensibile e
turbato da questi avvenimenti,
dipinse l'Anticristo sulla
piazza cittadina, circondato da
monaci, borghesi e soldati.
I costumi del tempo ri-
chiamano il significato at-
tuale della rappresentazio-
ne, tanto più in quanto le
scene della Resurrezione e del
Giudizio non contengono
alcuna allusione partico-
olare.*

Il tema della Resurrezio-

*ne è esaltato grazie all'uso
magistrale del muto di cui
il pittore vuol dimostrare la
dignità unica.*

*Michelangelo si ricorde-
rà di questo grande esempio,*

*Lo zoccolo dipinto assun-
ne nell'equilibrio comple-
tamente della decorazione, una
importanza notevole: è re-
golarmente diviso da pilat-
sti che determinano larghi
riquadri. Sul fondo a gratic-
ziale, di una vivacità ecce-
zionale, spiccano delle for-
me quadrate, simili a nic-
chie scavate nel muro, e dei
medaglioni tondi dipinti a
monogramma si dispongono
tutto intorno. Sotto l'affresco
a semicerchio che rappresen-
ta la fine del mondo si leva,
con un effetto di rilievo stu-
pendo, un personaggio che
porta in testa una berretta
a punta: è Eusebio sag-
gio di Agrianto: egli ha
previsto che il mondo, alla
fine del ciclo attuale, sareb-
be tornato al caos. Il filoso-*

*fo un «profezia» pagano e la
concordanza tra antichità e
mondo cristiano vale anche
per gli altri «spiriti» Omero,
Eneide, Odissea, Virgilio, Danie-*

lo, Dante.

*Undici medaglioni illu-
strano gli undici primi can-
ti del «Purgatorio» in un
passaggio di picchi e rocce
bianche che costituiscono le
prime «visioni» moderne
del poema.*

*Lo zoccolo è decorato di una trama singolare di grot-
tesche, con più pulullanti e
freneficie che mai siano sta-
te immaginate. I giralori sono
animati di mostri e di teschi,
cambiando i volti, gli strapi-
pi, i soffocamenti d'anima-
li e di larve; gli esseri più
stravaganti usciti dalla mito-
logia e dagli incubi sono tra-
scinati da una energia divo-
rante e vana.*

*L'ornato supera così la
sua definizione «cile»: si ac-
corda al programma della*

*cappella. Da tutto ciò appa-
reva evidente come lo stile
del Cortonese, erede della
«plastica» del quattrocento
fiorentino restasse legato al
ben definito orientamento
spirituale.*

*In un altro particolare che
influisse sulla grandezza
dell'opera è il colore, esso è
reso monotonico quasi per
evitare distrazioni sul rac-
conto che l'artista si propone.*

*Nell'affresco della «Capa-
della degli inferi» il mudo*

e il rosso, il bianco e il nero

sono in perfetta armonia.

*La buona massia che pro-
vieni da abitazione di anti-
ca costruzione, penserà subito
che in una casa siffatta*

*ella potrà preparare un am-
biente accogliente e riposo-*

ante, una specie di nido per

sé, per i figlioli e per suo

marito, dove fra agi e buon

gusto potrà trascorrere ore

leggendo il libro, lavorando

o conversando con le amiche.

*E più darsi che el-
la, lusingata da queste favo-*

revoluzionarie impressioni e

preoccupata in pari tempo

di non lasciarsi sfuggire la

luoma occasione, esorto a

qualche modo il marito a

non tirar troppo, mentre a

costui, insieme con l'appar-

tamento, piacevole anche

una riduzione sul prezzo.

Ennio Milito

FAMIGLIE CAVESI

I DE BONIS

nente Alfredo Baisio, che Cecilia Metello, di cui se ne ebbe la ventura di essere fece parlato nel capo quarto

*(Da Casaburi: Città di Mar-
ciano).*

*Secondo l'Auriemma Ma-
drastri in «Ragioni per li*

*signori D. Domenico De Bo-
nis ed altri della città di*

*Sessa Cilento annunzi al R.
Consigliere D. Carlo Iannelli*

*ed. 1718 - questa fami-
glia è originaria di Sessa Ci-
lento. Suoi appartenenti d'ar-
istocratica stabilitosi sin a «La Cav-
asche a Salerno.*

Ed il Decrescenzo, nel

*suo Dizionario Storico Sa-
neritano, li menziona e ne il-
lustri l'attività per:*

*FRANCESCO ANTONIO:
ucciso nelle lettere, nella
mildice e nei diritti. Com-
battente nelle guerre contro
i Turchi, sotto il vessillo dell'
Imperatore Leopoldo I di
Austria, nel primo assedio
contro la città di Taranto;
pietra ferite e strappò al
nemico cinque bandiere.*

*Giuseppe: Canonico ed ar-
cidiaco del Capitolo Catedrale
di Cava. Liberale, in corrispondenza con i più
ferventi patrioti del tempo.
Dottore in lettere, in filoso-
fia ed in legge. Fu ascritto
allo Carboneria e fu mem-
bro effettivo dell'Accademia
della Crusca e dei Lincei.*

*Visse in consuetudine col
Mazzini e col Gioberti, del
quale ultimo fu fervido pro-
pagnatore, tanto da essere
invito e tenuto d'occhio dal-
le autorità ecclesiastiche. O-
ratore sacro e benefattore del
popolo. Tra i suoi dis-
cepoli si ricorda quello per
i caduti di Dogali.*

*ANDREA: nato in Saler-
no il 20 settembre 1872 da
Enrico e Teresa Pisapia. Ab-
bandonò gli studi di legge
per la carriera militare. Do-
po la scuola delle armi ita-
liane ad Amba Alagi, ri-
parte volontario per la
Francia, dove il 1 marzo 1896
cadde nella terribile bat-
taglia di Alba Garina (Valle
di Adua) alla testa della sua
compagnia del 10. Battag-
lione, Brigata Da Bormida, com-
pagnia interamente di-
stretta ad eccezione del Te-*

*Rapporto a' casamenti:
sappiamo solo per tradizio-
ne, che accosta la vecchia
Chiesa vi era un paesotto
nomiato li «Cafariello», ma
non si ha più traccia nel*

territorio di Cava.

*Rapporto a' casamenti:
sappiamo solo per tradizio-*

*ne, che accosta la vecchia
Chiesa vi era un paesotto
nomiato li «Cafariello», ma
non si ha più traccia nel*

territorio di Cava.

*Rapporto a' casamenti:
sappiamo solo per tradizio-*

*ne, che accosta la vecchia
Chiesa vi era un paesotto
nomiato li «Cafariello», ma
non si ha più traccia nel*

territorio di Cava.

*Rapporto a' casamenti:
sappiamo solo per tradizio-*

*ne, che accosta la vecchia
Chiesa vi era un paesotto
nomiato li «Cafariello», ma
non si ha più traccia nel*

territorio di Cava.

*Rapporto a' casamenti:
sappiamo solo per tradizio-*

*ne, che accosta la vecchia
Chiesa vi era un paesotto
nomiato li «Cafariello», ma
non si ha più traccia nel*

territorio di Cava.

*Rapporto a' casamenti:
sappiamo solo per tradizio-*

*ne, che accosta la vecchia
Chiesa vi era un paesotto
nomiato li «Cafariello», ma
non si ha più traccia nel*

territorio di Cava.

*Rapporto a' casamenti:
sappiamo solo per tradizio-*

*ne, che accosta la vecchia
Chiesa vi era un paesotto
nomiato li «Cafariello», ma
non si ha più traccia nel*

territorio di Cava.

*Rapporto a' casamenti:
sappiamo solo per tradizio-*

*ne, che accosta la vecchia
Chiesa vi era un paesotto
nomiato li «Cafariello», ma
non si ha più traccia nel*

territorio di Cava.

*Rapporto a' casamenti:
sappiamo solo per tradizio-*

*ne, che accosta la vecchia
Chiesa vi era un paesotto
nomiato li «Cafariello», ma
non si ha più traccia nel*

territorio di Cava.

*Rapporto a' casamenti:
sappiamo solo per tradizio-*

*ne, che accosta la vecchia
Chiesa vi era un paesotto
nomiato li «Cafariello», ma
non si ha più traccia nel*

territorio di Cava.

*Rapporto a' casamenti:
sappiamo solo per tradizio-*

*ne, che accosta la vecchia
Chiesa vi era un paesotto
nomiato li «Cafariello», ma
non si ha più traccia nel*

territorio di Cava.

*Rapporto a' casamenti:
sappiamo solo per tradizio-*

*ne, che accosta la vecchia
Chiesa vi era un paesotto
nomiato li «Cafariello», ma
non si ha più traccia nel*

territorio di Cava.

*Rapporto a' casamenti:
sappiamo solo per tradizio-*

*ne, che accosta la vecchia
Chiesa vi era un paesotto
nomiato li «Cafariello», ma
non si ha più traccia nel*

territorio di Cava.

*Rapporto a' casamenti:
sappiamo solo per tradizio-*

*ne, che accosta la vecchia
Chiesa vi era un paesotto
nomiato li «Cafariello», ma
non si ha più traccia nel*

territorio di Cava.

*Rapporto a' casamenti:
sappiamo solo per tradizio-*

*ne, che accosta la vecchia
Chiesa vi era un paesotto
nomiato li «Cafariello», ma
non si ha più traccia nel*

territorio di Cava.

*Rapporto a' casamenti:
sappiamo solo per tradizio-*

*ne, che accosta la vecchia
Chiesa vi era un paesotto
nomiato li «Cafariello», ma
non si ha più traccia nel*

territorio di Cava.

*Rapporto a' casamenti:
sappiamo solo per tradizio-*

*ne, che accosta la vecchia
Chiesa vi era un paesotto
nomiato li «Cafariello», ma
non si ha più traccia nel*

territorio di Cava.

*Rapporto a' casamenti:
sappiamo solo per tradizio-*

*ne, che accosta la vecchia
Chiesa vi era un paesotto
nomiato li «Cafariello», ma
non si ha più traccia nel*

territorio di Cava.

*Rapporto a' casamenti:
sappiamo solo per tradizio-*

*ne, che accosta la vecchia
Chiesa vi era un paesotto
nomiato li «Cafariello», ma
non si ha più traccia nel*

territorio di Cava.

*Rapporto a' casamenti:
sappiamo solo per tradizio-*

*ne, che accosta la vecchia
Chiesa vi era un paesotto
nomiato li «Cafariello», ma
non si ha più traccia nel*

territorio di Cava.

*Rapporto a' casamenti:
sappiamo solo per tradizio-*

*ne, che accosta la vecchia
Chiesa vi era un paesotto
nomiato li «Cafariello», ma
non si ha più traccia nel*

territorio di Cava.

*Rapporto a' casamenti:
sappiamo solo per tradizio-*

*ne, che accosta la vecchia
Chiesa vi era un paesotto
nomiato li «Cafariello», ma
non si ha più traccia nel*

territorio di Cava.

*Rapporto a' casamenti:
sappiamo solo per tradizio-*

*ne, che accosta la vecchia
Chiesa vi era un paesotto
nomiato li «Cafariello», ma
non si ha più traccia nel*

territorio di Cava.

*Rapporto a' casamenti:
sappiamo solo per tradizio-*

*ne, che accosta la vecchia
Chiesa vi era un paesotto
nomiato li «Cafariello», ma
non si ha più traccia nel*

territorio di Cava.

*Rapporto a' casamenti:
sappiamo solo per tradizio-*

*ne, che accosta la vecchia
Chiesa vi era un paesotto
nomiato li «Cafariello», ma
non si ha più traccia nel*

territorio di Cava.

*Rapporto a' casamenti:
sappiamo solo per tradizio-*

*ne, che accosta la vecchia
Chiesa vi era un paesotto
nomiato li «Cafariello», ma
non si ha più traccia nel*

territorio di Cava.

*Rapporto a' casamenti:
sappiamo solo per tradizio-*

*ne, che accosta la vecchia
Chiesa vi era un paesotto
nomiato li «Cafariello», ma
non si ha più traccia nel*

territorio di Cava.

*Rapporto a' casamenti:
sappiamo solo per tradizio-*

*ne, che accosta la vecchia
Chiesa vi era un paesotto
nomiato li «Cafariello», ma
non si ha più traccia nel*

territorio di Cava.

*Rapporto a' casamenti:
sappiamo solo per tradizio-*

*ne, che accosta la vecchia
Chiesa vi era un paesotto
nomiato li «Cafariello», ma
non si ha più traccia nel*

territorio di Cava.

*Rapporto a' casamenti:
sappiamo solo per tradizio-*

*ne, che accosta la vecchia
Chiesa vi era un paesotto
nomiato li «Cafariello», ma
non si ha più traccia nel*

territorio di Cava.

*Rapporto a' casamenti:
sappiamo solo per tradizio-*

*ne, che accosta la vecchia
Chiesa vi era un paesotto
nomiato li «Cafariello», ma
non si ha più traccia nel*

territorio di Cava.

*Rapporto a' casamenti:
sappiamo solo per tradizio-*

*ne, che accosta la vecchia
Chiesa vi era un paesotto
nomiato li «Cafariello», ma
non si ha più traccia nel*

territorio di Cava.

*Rapporto a' casamenti:
sappiamo solo per tradizio-*

*ne, che accosta la vecchia
Chiesa vi era un paesotto
nomiato li «Cafariello», ma
non si ha più traccia nel*

territorio di Cava.

*Rapporto a' casamenti:
sappiamo solo per tradizio-*

*ne, che accosta la vecchia
Chiesa vi era un paesotto
nomiato li «Cafariello», ma
non si ha più traccia nel*

territorio di Cava.

*Rapporto a' casamenti:
sappiamo solo per tradizio-*

L'ANGOLO DELLO SPORT

LA NUOVA CAVESE
ATTESA ALLA PROVA

Dopo le mediocri prove degli aquilotti di Valesc nel recente vittoria per la Coppa iniziata ad Antonio Canfora, domani si inizierà il campionato dilettantistico di prima categoria.

Son fin troppo le battaglie combattute dai dirigenti del massimo sodalizio sportivo cittadino durante i mesi estivi per il treno della nuova società per cui crediamo non sia il caso di ripeterci. Comunque sono andate le cose i responsabili della società son riusciti a trasferire nella nostra città giovani che, almeno di nome e per fama, abbiamamente rispondono alle aspettative della vigilia. I vari Impronta (che giorni addietro è ritornato dall'Inghilterra dove si era recato per motivi di lavoro dopo aver abbandonato abusivamente la società), Pagani, Ferrara, Nardi, Cuomo e Lundi presi singolarmente rappresentano delle pedine che nel campionato dilettantistico ci invitano tutti le altre squadre partecipanti ad "dilettarsi".

Questi nuovi, uniti a ri-confermati Abate, Stanzone, Masiucelli, Milione, Pesce, Sanniceti, Immediato e Casillo misti Valesc, un altro neo-mistero, li sta preparando a dovere al fine di poter ottenere quell'analoga, ma necessario per fare un complesso rispettabile.

Diciamo che le prove offerte in occasione della Coppa Canfora non sono state soddisfacenti. E con noi sono stati d'accordo gli stessi dirigenti e gli sportivi. Contra l'Afrogedore prima, poi contro il Sorrento ed, infine, a Casoria la squadra aquilotta ha giocato senza badare al risultato, solo cercando i collegamenti e ne son venuti fuori delle prove spettacolari (specie in quel di Casoria domenica scorsa).

L'adattamento Valesc da queste gare non ha potuto trarre utili indicazioni in vista del campionato che andrà ad iniziare domani. Il trainor anco oggi e con le idee annullate per il fatto che i giocatori non rispondono così come egli desiderava.

Chi ruolo occuperà la Cavese in questo campionato che è pronto per scatenare al via?

E questa una domanda imbarazzante alla quale neppure i più bravi chiromanti potrebbero dare una ben che minima risposta. Tutto dipenderà da un complesso di ragioni.

Innanzitutto riuscirà missir Valesc con il suo difensivismo ad ultranza a portare allo ribalta la Cavese? E le sponde saranno in grado di svolgere appieno le loro difficili mansioni? I vari Cuomo, Landi, Ferrara e Casillo sembrano non avere quel peso necessario per poter affrontare difensori decisi sull'uomo (non sul pallone). Ma quella difesa impennata su un incerto abbate tra i poli riuscirà a scorgere gli attacchi che, specie in trasera, verranno portati alla rovente aquilotta? E di questo passo potremmo continuare a porci delle domande che solo le ultime vicende del campionato saranno in grado di dare una risposta esauriente.

Domani, intanto la Cavese inaugurerà il campionato a Volta della Lucania. La locale Gelbison come ogni anno non disputerà un campionato ambizioso. Solo si... direttiva a fare da guastafeste. Sul difficile terreno vallesese tutte le squadre (quasi) sono costrette a segnare il passo per ristrette dimensioni del campo innanzitutto e poi per la caparbia volontà che imprimono alla rete i rappresentanti locali. La Cavese, quindi, sempre che non si guarderà bene le spalle, potrebbe con-

seguire, domani, lo stesso risultato (negativo) della scorsa stagione. E sarebbe un vero peccato.

Molti tifosi attendono gli aquilotti al varco. Parecchi non hanno ancora dato il contributo alla società perché sono ansiosi di vedere alla prova la squadra. Essi sono stanchi di assistere agli alti e bassi dei ragazzi del cuore per cui per il momento si sono appiattiti in attesa degli eventi.

L'aquilotto

I giovani e lo sport

Una delle realtà della vita del giovane è quella sportiva.

Ma spesso e da molti lo sport è visto come un passatempo e un hobby fine a sé stesso cancellandone e iscrivendone l'efficacia educativa.

Il vero sport, invece, non deve essere visto con occhi distaccati, ma deve essere intensamente vissuto. Infatti, lo sport deve aiutare il giovane a maturare la propria personalità oltre che mettere in risalto le sue doti fisiche.

Ondini, l'attività sportiva è una palestra non solo fisica, ma anche morale, educativa e sociale, che aiuta il giovane a scoprire nella pratica sportiva, diventando in tal modo il centro di interesse e di attrazione, con una funzione alianente educativa e sociale, di tutti i giovani.

Personalmente, invece, in vita i giovani a voler impiegare il loro tempo libero in qualcosa di costruttivo dello sport e dare quindi, il loro appoggio al C. S. I. (Centro Sportivo Italiano) che si interessa ed ha a cuore lo sport giovanile nel contesto di un'educazione fisica e morale e sociale dei giovani.

Ma i giovani vivono veramente la realtà sportiva?

Da molte inchieste condotte da riviste che si interessano di problemi giovanili, è risultato che la maggior parte dei giovani fanno da spettatori (e non da attori) nella cornice sportiva, cioè che lo sport è considerato dai più una forma di spettacolo e non una realtà da vivere personalmente.

Da che dipende questo disinteresse di quasi tutti i giovani verso lo sport?

Come dai più si ritiene, esso è dovuto alla mancanza di una vera e propria politica sportiva per i giovani.

Ed in parte è vero: infatti, quante sono ancora oggi lamentano una deficienza

Eugenio Verbeno

Estrazioni del Lotto

Bari	47	83	34	56	25
Cagliari	82	74	14	43	55
Firenze	44	51	30	65	61
Genova	8	36	69	78	20
Milano	49	67	28	42	5
Napoli	10	65	28	46	23
PALERMO	83	35	17	48	72
Roma	15	1	73	13	2
Torino	62	12	70	7	85
Venezia	20	6	19	74	30

CONTINUAZIONI

LA DISTRIBUZIONE DEGLI ALUNNI
NELLE TRE SCUOLE MEDIE

tato iscrizioni eccedenziarie al pubblico scolastico alle famiglie degli alunni residenti nella circoscrizione assegnata alla Scuola e, in caso di inadempimento, deferire i relativi a chi di dovere per i provvedimenti di competenza.

Concludendo, nell'intervento degli alunni, anziché stare a domandarsi: Con quali criteri furono scelti gli alunni da smistare alle altre due Scuole? Tale scelta, comunque operata, fu o non fu un atto discriminatorio anche se sono convinti che l'epoca di quegli autentici eroi della scuola è purtroppo superata, non ci sentiamo da condannare il cringhe che da più parti si è voluto addossare ai docenti ca, evi per l'estrosa lette per i giovani studenti. È evidente che non possono sostenerne di ad esempio l'esito di quella ragazza che rinviata ad ottobre per il solo italiano con voto di cinque viene bocciata a settembre per tale materiale solitamente quanto possiamo condividere quanto è capitato ad altra alumna che rinviata a settembre in francese e georgia, negli esami autunnali viene approvata in francese e le viene fatto perdere l'anno scolastico per la sola geografia. Sono casi questi in cui alla parola dell'insorgenza deve sopprimere l'Autorità del Presidente il quale deve evitare che con tali iniziative non vengono create delle vittime e degli eroi a tempo perso. Per esser chiari le vittime saranno sempre gli alunni; gli eroi gli insegnanti.

Come si vede, anche la commedia dell'arte, perfino di attori scesi dagli spettacoli illuminata di iscrivere il proprio figlio presso la Scuola che meglio crede, in pratica il cittadino subirebbe la tirannia impostagli dalle condizioni ambientali di ricchezza scolastica, e vedrebbe, così, sbagliato il proprio figlio di autorità presso una Scuola diversa da quella prescelta, con la conseguenza che nel suo animo si insinueranno dubbi e perplessità circa i criteri adottati dai Capi di Istituti nei destinare gli alunni alle varie Scuole.

A questo punto si potrebbe eccepire che il Capo d'Istituto responsabile avrebbe il dovere di accogliere le iscrizioni in rapporto alla effettiva disponibilità di posti consentita dai locali scolastici. Ma anche questo criterio darebbe luogo a gravi inconvenienti, prima tra i quali quello di costringere alunni, tenuti all'adempimento dell'obbligo scolastico, a frequentare Scuole Medie distanziate dalla propria residenza, soltanto perché i propri genitori sono stati messi soli: etti a iscriversi presso la Scuola più vicina.

Tanto per esemplificare, donato si è avuto, come al solito, un brillante intervento del Sen. Romano il quale ha fatto rilevare l'opportunità di includere nella stragrande maggioranza dei casi la colpa e degli alunni i quali, «abili il coraggio di dirlo apertamente», studiano poco e studiano male. Non escludiamo che a volte qualche insegnante si addotti troppo e non faccia il suo dovere durante l'anno scolastico, ma

Colpo di scena al Consiglio Comunale

(continua, dalla 1. pag.)

Donato si è avuto, come al solito, un brillante intervento del Sen. Romano il quale ha fatto rilevare l'opportunità di includere nella stragrande maggioranza dei casi la colpa e degli alunni i quali, «abili il coraggio di dirlo apertamente», studiano poco e studiano male. Non escludiamo che a volte qualche insegnante si addotti troppo e non faccia il suo dovere durante l'anno scolastico, ma

Allora la induce a confessare, la riporta a Montone e qui la sgozza a rivotare e ammazza, poi, a rivoltellare la sorella di chi era stato suo amante e che le aveva fatto da ruffiana.

Orhene, gli editori, che col Musapunt hanno stampato romanzi del secolo scorso, quell'Otoccavo che detiene magnifiche manifestazioni in tutti i campi dell'arte e che alcuni titoli agli schizzi ziosamente disprezzano, potrebbero e dovrebbero pubblicare molti romanzi che elisero vasta risonanza e che costituirono le nostre letture predilette: da essi i filmati cinematografici ha tratto varii film. Ed è inutile ricordare Matilde Serao, Antonino Fogazzaro, Grazia Deledda, A. Balzoni ubicata alla via Marconi in quanto, per scarsa solitudine dei propri genitori, a un certo momento non troverebbero più posto presso la Scuola Media Carducci, sita a due passi dalla Scuola più vicina.

Tanto per esemplificare, donato si è avuto, come al solito, un brillante intervento del Sen. Romano il quale ha fatto rilevare l'opportunità di includere nella stragrande maggioranza dei casi la colpa e degli alunni i quali, «abili il coraggio di dirlo apertamente», studiano poco e studiano male. Non escludiamo che a volte qualche insegnante si addotti troppo e non faccia il suo dovere durante l'anno scolastico, ma

Ci sarebbe da trattare le numerose difficoltà amministrative e burocratiche alle quali si va incontro lasciando le iscrizioni alla incontrastata iniziativa degli interessati, ma la tirannia dello spazio lo impedisce, onde si ritiene opportuno far rilevare che tale sistema ha determinato a Cava l'incresciosa realtà per cui, per negligenza di chi ne ha la responsabilità, circa il 20 per cento degli alunni nell'età da 11 ai 14 anni evade al completamento dell'obbligo scolastico.

E' stato proprio per tentare di eliminare tale stato di cose che qualche capo di istituto ha sostenuo la necessità della divisione della città in zone, affinché ciascun resteremo al loro posto, si preste potesse notificare lo

è proceduto alla elezione dei componenti il Consiglio del Patronato Scolastico che già nell'ultima seduta vide eletti tre componenti della maggioranza laddove la legge prescrive la rappresentanza della minoranza, sono stati eletti il Prof. Olmino Di Ligorio per la minoranza e il Prof. Salvatore Fasano e il sig. Aldo Fiorillo per la maggioranza.

Nessun elemento degno di rilievo si è avuto nella discussione degli altri argomenti seguiti all'ordinamento del giorno se non il rinvio del collocazione a riposo dei VV. UU. Novello Vincenzo e Celeste Giovanni che resteranno in servizio fino a marzo 1966, la nomina della Commissione consiliare per le onorificenze agli Uomini illustri della maggioranza voti 16. Il Sindaco ha proclamato eletto l'avv. Domenico Apicella e tale elezione è stata sottolineata da un applauso fragoroso della minoranza che per la prima volta ha visto un proprio rappresentante in seno all'ECA.

Dopo l'inopportuna frase del Sindaco, secondo cui nonostante la caduta della maggioranza nella votazione sudette egli e i suoi uomini resteremo al loro posto, si

è lento di partecipare alla sua affezionata Clientela

L'apertura dei suoi nuovi saloni di ESPOSIZIONE MOBILI

in Via Mandoli di CAVA DEI TIRRENI - Tel. 41442

Sono esposti,

oltre ai modelli della propria produzione, i nuovi tipi delle più qualificate industrie mobiliere INGLESI, TEDESCHE, BELGHE E SVEDESI

NUOVO REPARTO: Porcellane, Peltri,

Lampadari, Quadri, Tappeti persiani e originali artistici, articoli da Regalo

segretario: Eugenio Verbeno

Edizioni: Eugenio Verbeno

Stile: Eugenio Verbeno

Prezzo: Eugenio Verbeno

Spese di spedizione: Eugenio Verbeno

Spese di spedizione